



GUARDA LE LUCI, AMORE MIO

Guarda le luci, amore mio nasce dall'omonimo libro della scrittrice francese Annie Ernaux, Premio Nobel per la Letteratura nel 2022. Nel 2012 l'editore francese Éditions du Seuil le commissiona un testo per la collana *Raconter la vie*.

La scrittrice, tra le voci più lucide e incisive del panorama contemporaneo, sceglie di mettere al centro qualcosa che la letteratura ha sistematicamente trascurato: l'ipermercato, osservato come un dispositivo sociale potentissimo, quasi un laboratorio del quotidiano.

Ne viene fuori un diario puntuale, costruito nell'arco di un anno, durante le sue visite all'Auchan di Cergy, dove annota gesti, abitudini, contraddizioni e perfino inattese forme di tenerezza che attraversano quel luogo apparentemente anonimo.

Da quella «libera rassegna di osservazioni», raccolta tra corsie, scaffali e liste della spesa, immersa nelle abbondanze scintillanti della grande distribuzione, prende forma una riflessione narrativa densa e stratificata su uno dei teatri più invisibili ma centrali del vivere collettivo contemporaneo.

«Il mondo di Ernaux è privo di pregiudizi» scrive Michela Cescon, regista dello spettacolo, «e se spesso i supermercati vengono liquidati come non-luoghi, per lei accade il contrario: lì la vita c'è, eccome, ma bisogna saperla vedere, sostare, riconoscere e poi raccontare. Perché il supermercato, vero romanzo del presente, è diventato uno dei modi principali con cui oggi "facciamo società", ci incontriamo, ci osserviamo, esistiamo insieme».

Cescon firma il primo adattamento teatrale italiano del libro insieme a Lorenzo Flabbi, traduttore storico dell'autrice. In scena, Valeria Solarino e Silvia Gallerano danno corpo a questa doppia prospettiva, costruendo un dialogo continuo, mobile, quasi speculare. Due presenze forti, diverse ma complementari, capaci di ascoltarsi e rilanciarsi, due «operaie della memoria» - come le definisce Cescon - che riescono a far emergere, anche dall'oggetto più ordinario, tracce di vissuto, frammenti di passato e interi mondi sommersi, restituendo densità e senso a ciò che di solito scorre inosservato, e rendendo visibile ciò che normalmente resta ai margini dello sguardo quotidiano.

TRATTO DALL'OMONIMO LIBRO
DI ANNIE ERNAUX
RIDUZIONE DRAMMATURGICA
LORENZO FLABBI E MICHELA CESCON
CON VALERIA SOLARINO E SILVIA GALLERANO
REGIA MICHELA CESCON
SCENE/LUCI/COSTUMI DARIO GESSATI
SOUND DESIGNER SHARI DELORIAN

TEATRO STABILE DI BOLZANO
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE
IN COLLABORAZIONE CON
TEATRO DI DIONISO
RICCIONE TEATRO E L'ORMA EDITORE